

cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Categoria seconda — *Spese di costruzione di strade ferrate*. — Capitolo 303. Linea Roma-Sulmona, lire 870,578.

Onorevole Cimati, ha facoltà di parlare.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghigi.

(*Non è presente*).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Re Nicola.

Lo Re Nicola. Debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, nella speranza di avere una risposta rassicurante. Questa mia speranza è fondata sulla considerazione che non si tratta già di fare nuovi studi, o di rintracciare nel bilancio un capitolo perchè si provvegga a quello che sto per raccomandare.

La costruzione del tronco di strada ferrata Bari-Locorotondo fu concessuta ad una Società importante, la quale dà pieno affidamento non solo per i capitali di cui dispone, ma anche per la sua moralità, avendo compiuto importanti costruzioni ferroviarie nel nostro paese.

Se non che il tronco di strada ferrata da Bari a Locorotondo non potrebbe dare risultati utili alla Compagnia concessionaria, allo Stato ed alle popolazioni di quelle regioni, se non si eseguisse la continuazione da Locorotondo per Martina Franca-Ceglie Messapica, a Francavilla Fontana. Con questo nuovo tronco si avrebbe una rete completa di ferrovie, la quale unirebbe le due provincie di Lecce e di Bari con molto profitto di quelle popolazioni.

Gli studi per la ferrovia Locorotondo-Francavilla Fontana sono già completi ed il progetto d'arte eseguito dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale cavaliere Pispico, è stato già presentato al Ministero dei lavori pubblici. Ma ancora il Consiglio superiore non ha approvato quel progetto. Sicchè avverrebbe questo, onorevole ministro, che si costruirebbe, (giacchè si darà mano ai lavori in ottobre o novembre prossimo) il tronco di ferrovia da Bari a Locorotondo, senza che per ora, per quanta diligenza abbiano messo gli amministratori della provincia di Lecce e dei Comuni interessati, si abbia la

speranza di vedere eseguito il tronco da Locorotondo a Francavilla Fontana.

Ora mi permetto di raccomandare all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che si faccia, direi così, uno stralcio dal progetto di proseguimento del tronco da Locorotondo a Francavilla Fontana, accordando il sussidio chilometrico per il tratto da Locorotondo a Martina Franca.

Questa è una città importante della provincia di Terra d'Otranto, che ha patriottiche tradizioni; è laboriosa e industriale, e conta venticinque mila abitanti: due banche con capitali ingenti, uno stabilimento industriale, una società enologica.

Produce considerevole quantità di vini; ha neviere abbondanti, folti boschi e cave di pietra generalmente richiesta per le costruzioni.

Sicchè, data la spesa minima, perchè la distanza fra Locorotondo e Martina Franca non è che di 4 o 5 chilometri, io spero che il ministro darà affidamento a me ed alle popolazioni di quella regione che il sussidio chilometrico sarà esteso, nei limiti della legge, anche al tronco che deve congiungere Bari a Locorotondo e a Martina Franca; e che al più presto approvandosi il progetto di arte di tutta la linea fino a Francavilla Fontana, accorderà il sussidio in vista della domanda che sarà presentata dal Consorzio.

Lazzaro. Domando di parlare.

Lo Re Nicola. Mi auguro che l'onorevole Lazzaro appoggerà pure questo mio desiderio...

Lazzaro. Tutto il contrario!

Lo Re Nicola. Me ne duole, vuol dire che discuteremo. La Società concessionaria della Bari-Locorotondo è disposta a domandare il sussidio chilometrico anche per il tratto da me reclamato, e presenterebbe subito il progetto relativo. Io son certo che il ministro, ai termini della legge, vorrà concedere il sussidio anche per la costruzione del tronco da Locorotondo a Martina Franca. In tal modo quella città non dovrà aspettare ancora per congiungersi alla strada ferrata, e le popolazioni di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana ed altre potranno sperare in un prossimo lieto avvenire.

Presidente. L'onorevole Lazzaro ha domandato di parlare?

Lazzaro. Debbo dire le ragioni per cui, mentre l'amico Lo Re invocava il mio consenso per una sua richiesta al ministro dei